

Verbale della seduta del consiglio comunale del 23 maggio 2023

SINDACO:

Buonasera a tutti quanti. Consiglio comunale di oggi martedì 23 maggio 2023. Come consuetudine d'inizio diamo la parola al nostro Segretario per l'appello. Prego.

SEGRETARIO ZAPPA:

Grazie Sindaco. Procediamo con l'appello. Sala Gianluca?

SINDACO SALA GIANLUCA:

Presente.

SEGRETARIO ZAPPA:

Degli Antoni Angelo?

DEGLI ANTONI ANGELO:

Presente.

SEGRETARIO ZAPPA:

D'Andrea Giovanna?

D'ANDREA GIOVANNA:

Presente.

SEGRETARIO ZAPPA:

Pegno Maurizio?

PEGNO MAURIZIO:

Presente.

SEGRETARIO ZAPPA:

Paparella Laura è assente. Sorzi Riccardo?

SORZI RICCARDO:

Presente.

SEGRETARIO ZAPPA:

Spila Sergio?

SPILA SERGIO.

Presente.

SEGRETARIO ZAPPA:

Espinal Marte Edwards Vinicio?

ESPINAL MARTE EDWARDS VINICIO:

Presente.

SEGRETARIO:

Marconi Damiano assente. Villa Giambattista assente. Ravasio Luigi?

RAVASIO LUIGI:

Presente.

SEGRETARIO ZAPPA:

Gambirasio Stefania assente. Bonetti Thomas?

BONETTI THOMAS:

Presente.

SEGRETARIO:

Infine l'assessore esterno Senes Anna?

SENES ANNA:

Presente.

SEGRETARIO ZAPPA:

Bene, c'è il numero legale, possiamo procedere. Prego, Sindaco.

SINDACO:

Allora prima di cominciare un paio di comunicazioni. La prima legata agli episodi che stanno avvenendo in Emilia-Romagna in questi giorni. I numeri sono veramente impressionanti: persone sfollate ed evacuate più di 36 mila, strade chiuse oltre 500, più di 300 frane, comuni alluvionati 43. Come amministrazione, come del resto sta avvenendo un pochino in tutti i comuni, soprattutto qua dell'AIBE, ci siamo mossi ed attivati per poter avere un numero o anche la possibilità, un IBAN, legato all'emergenza alluvionale che consenta di poter dare delle donazioni. Come abbiamo anche comunicato all'interno dei social e verrà pubblicato sul sito istituzionale, invitiamo la cittadinanza che volesse donare qualcosa a favore di queste famiglie alluvionate di utilizzare il canale della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Questo è quanto noi invitiamo e siamo vicini anche noi a queste famiglie in questo momento veramente emergenziale, e un grazie soprattutto a Protezione Civile e a tutti i volontari anche del nostro territorio che sono intervenuti. Proseguo velocemente con un'altra comunicazione, è una precisazione. Pochi giorni fa è stato presentato sul nostro sito istituzionale il progetto della Domus Ars. È stato presentato ed è una risposta al problema della piazza, ai bisogni riguardo alla sicurezza e alla vivibilità del centro storico. In sintesi, la struttura di questo progetto migliorerà la qualità della vita della piazza e del paese, realizzando una struttura utilizzabile tutto l'anno, che è una sorta di prolungamento della biblioteca, a disposizione di tutte le associazioni ternesi e non ternesi per incontri, per riunioni, per attività culturali, esposizioni, mostre, promozioni di libri e quant'altro abbia a che fare con l'aggregazione e la cultura. Sarà anche questa Domus Ars, che, ribadisco, è solamente un progetto, che verrà finanziato solamente da privati oppure se ci sarà un bando ministeriale o regionale che consentirà la copertura totale di questa spesa. Sarà anche un'opportunità per i nostri commercianti di valorizzare la loro attività estendendo in questo spazio un dehors stabilmente presente durante la stagione estiva e le varie manifestazioni che animano il nostro paese. Di fatto quando ci sono quelle realtà all'interno della piazza, tipo le rassegne, abbiamo sempre la difficoltà di trovare degli spazi a disposizione per i commercianti dove poter servire la cittadinanza. Ecco, questa struttura sarà completamente a disposizione dei nostri commercianti. Di fatto il progetto è stato concepito nell'ottica del totale riutilizzo dei componenti e della reversibilità. Sta a significare che domani questa struttura non ha più un'ideale collocazione all'interno della piazza, possiamo spostarla in un'altra realtà. Ribadisco questa è una fase solamente progettuale, è una risposta a quello che noi possiamo dare per far vivere di più la piazza. La piazza sarà un posto aggregativo e culturale. Questo progetto è uno dei tanti progetti che si affiancano a quelli che abbiamo già realizzato per essere finanziati con contributi privati o pubblici. Ne cito solamente alcuni: l'interno della palestra per un totale di 1 milione e 200

mila euro, le piste ciclopedonali sovracomunali che porteranno alla realizzazione di 70 Km di piste, il bando di rigenerazione urbana per la riqualificazione della biblioteca, anch'esso, mi pare, intorno a 1 milione e 100, il concorso di progettazione del parco Fernanda Pivano e il restyling del parco in via Castegnate. Ecco questi sono progetti che noi vogliamo lasciare agli atti, che domani dovessero esserci delle opportunità ministeriali, pubbliche o private, potrebbero essere coperte per il finanziamento. Bene, io a questo punto le comunicazioni ho terminato, passerei all'unica delibera in programma quest'oggi.

Abbiamo con noi qua presente l'amministratore delegato di HServizi, Marco Donadoni, che illustrerà questa proposta. Di fatto è l'atto di indirizzo per la costituzione di una comunità energetica rinnovabile. Cedo la parola a Marco Donadoni e apro direttamente le slide.

DONADONI MARCO:

Buon pomeriggio Sindaco, buon pomeriggio a tutti i Consiglieri. Il fatto che si faccia un Consiglio per questo atto di indirizzo è importante, perché comunque è un bel segnale rispetto a questo progetto che sarà fondamentale per lo sviluppo del territorio. Abbiamo preparato un ppt, sono una quindicina di slides... se riusciamo magari a metterlo più in grande, così...in cui evidenziamo quelle che sono le caratteristiche...vai in presentazione, dall'inizio, perfetto, okay, una avanti. Ecco, le comunità energetiche nascono su indirizzo del nostro governo che recepisce una normativa europea rispetto allo scambio di energia all'interno dello stesso ambito. Le tematiche sono naturalmente quelle di natura ambientale, insomma dei combustibili fossili; ormai è da parecchi anni che sappiamo che stanno danneggiando il nostro pianeta, causando sostanzialmente surriscaldamento a causa delle emissioni di CO₂. La CO₂ è un elemento che è aggregato al carbonio e all'idrogeno all'interno di tutti i combustibili fossili, con la combustione si rilascia energia e lo scarto di questa combustione è la CO₂. CO₂ non è direttamente impattante per gli esseri umani, ma va ad impattare quello che è la salute del pianeta creando una cappa attorno al globo terrestre che sostanzialmente crea questo famoso effetto serra di surriscaldamento. Questo in cosa consiste? Consiste sicuramente nel modificare quelli che sono gli ecosistemi del nostro pianeta con delle ricadute importanti soprattutto in determinate fasce. Prima il Sindaco citava quello che è successo in Emilia-Romagna che fa seguito a quello che è successo due anni fa ancora anche in Veneto, e qui è chiaro che questi eventi ormai non si possono più nemmeno quasi definire eccezionali, perché la quantità di acqua che è caduta in un paio di ore, insomma, dicono gli esperti che sostanzialmente arrivava in diverse settimane. Per cui questo impatto delle fonti fossili ha delle ricadute ormai anche sui nostri territori. In passato si parlava di desertificazione, sostanzialmente la fascia sub-equatoriale, ormai vediamo sia nel nostro Sud Italia questo aspetto della desertificazione, ma anche questi eventi nella

nostra regione stanno diventando sempre più frequenti. L'iniziativa va intercettare anche un altro problema, in questo caso di natura economica. Abbiamo vissuto un po' tutti l'aumento del costo di energia causato in parte anche da aspetti di natura geopolitica, insomma la guerra in corso tra Ucraina e Russia, questa esplosione dei costi energetici, per cui la Comunità Europea ha cercato di mettere mano con questo regolamento che agevola l'utilizzo di energia sul territorio anche per intervenire su questo ambito. Un ambito che, soprattutto per il nostro Paese, dove una buona parte dell'energia era ancora basata, anzi, tuttora basata sulle fonti fossili, va incidere anche rispetto alla mancanza di competitività tra il nostro territorio e , mi viene in mente, la Svizzera, piuttosto che la Francia, dove si usano centrali nucleari per produrre energia elettrica, il che comporta conseguentemente anche una differente competitività, soprattutto nella manifattura, tra le aziende italiane e le aziende di queste due paesi, ma che cito solo per esempio, ma sono sicuramente tanti altri. Il fatto di poter trovare energia a costi vantaggiosi utilizzando questo sistema, che poi vedremo con un incentivo particolarmente ricco, dà sicuramente la possibilità di ridurre anche questo aspetto. C'è il tema della sicurezza energetica, se forse ce lo siamo dimenticati, ma circa un anno fa, esattamente nel maggio scorso l'ex Premier Draghi ha detto che se vogliamo fermare la guerra dovremmo spegnere i condizionatori. Chiaramente poteva sembrare una provocazione, ma determinati aspetti di natura geopolitica sono legati anche al mercato dell'energia. Il fatto di rendere i nostri paesi, i nostri territori autonomi sotto l'aspetto energetico sicuramente ci dà anche la possibilità di portare avanti politiche di natura..., diciamo, di politica estera un po' più di ampio mercato. Ultimo aspetto è quello direttamente interessato, questo parlo proprio del nostro territorio, di tutte quelle che sono le ricadute di utilizzo delle fonti fossili sul territorio. Qui non parlo più di CO₂, ma parlo dei pm10. Noi abbiamo degli strumenti di [00:09:52 non chiaro] sul territorio, e credo di non dire niente di nuovo, tutto il bacino della Pianura Padana è particolarmente impattato di questi inquinanti, che anche questi sono causati dall'utilizzo di fonti fossili per produrre energia, per cui l'iniziativa, insomma, che si inquadra dentro il Piano Nazionale Energia e Clima, va ad intervenire su diversi ambiti. Ultimo, poi lo vedremo probabilmente nell'ultima parte della presentazione, è quello di ricreare una comunità, tant'è vero che il legislatore ha cercato di utilizzare questo tema per cui non l'ha chiamato gruppi di autoconsumo, di scambio, ma ha cercato di valorizzare il concetto di comunità perché all'interno di questo percorso si dovrà costituire un nuovo soggetto il quale avrà tra le proprie finalità anche quello di sostenere la comunità con dei progetti di natura sociale, culturale o ambientale. Io ho riassunto un po' quelli che sono i cinque pilastri su cui poggia il progetto. L'utilizzo di energie rinnovabili, sostanzialmente per quanto riguarda il nostro territorio, qui parlo di tutta la fascia pedemontana della regione Lombardia; quando si parla di rinnovabili si può parlare solo di fotovoltaico, questo perché siamo nella Regione probabilmente meno ventosa assieme al Piemonte di tutta Europa per cui l'eolico

non è utilizzabile. L'idroelettrico sì, è stata la prima fonte di energia rinnovabile del nostro territorio inteso come provincia di Bergamo, però tutti i salti ormai sono stati sfruttati, già all'inizio del secolo scorso sono partite le prime dighe per cui, insomma, a Terno, ma così come tutto il resto dell'Isola difficilmente si riesce a creare energia con nuovi sistemi idroelettrici. La stessa cosa vale per il solare, diciamo per l'energia geotermica, insomma, il nostro sottosuolo non è particolarmente ricco di energia. Per cui quando parliamo di comunità energetiche rinnovabili sul nostro territorio parliamo sostanzialmente di fotovoltaico. L'aspetto fondamentale è quello dell'autoconsumo. Sapete che tuttora l'energia che non viene utilizzata dagli impianti viene messa in rete con dei grossi dispendi di energia, perché poi capite che deve essere trasferita spesso anche diversi chilometri di distanza e le reti chiaramente perdono energia sui vari cavidotti. Il fatto di incentivare un sistema di autoconsumo all'interno della comunità fa sì che si va a ridurre questo spreco di energia, che avete visto è molto oneroso sia in termini ambientali che in termini economici. Le comunità energetiche prevedono la partecipazione aperta, per cui sostanzialmente va creato un nuovo soggetto, una nuova società che avrà la possibilità, anzi, per statuto, di prevedere che ognuno dei soggetti che abitano all'interno di questo contesto può partecipare alla comunità energetica sotto la forma di socio. Il socio cosa fa? Il socio può produrre energia o utilizzare l'energia che viene prodotta da un altro socio della stessa comunità. La generazione pertanto deve essere pertanto distribuita. È chiaro che non si può pensare a una comunità dove tutti utilizzano l'energia e nessuno la produce, e al tempo stesso non si può pensare a una comunità energetica dove tutti producono energia e nessuno la consuma. Per cui è importante che questa comunità sia variegata, sia variegata nei profili di consumo dell'energia. Poi vedremo alcune ipotesi rispetto al vostro territorio che insomma... all'interno di attività commerciali, aziende e anche vedo parecchi consumi sulla parte dei privati. Questo porterà ad avere anche una rete più efficiente e più intelligente, dovremmo adottare degli strumenti di misurazione dell'energia messa in rete per garantire a tutti quei soggetti che useranno l'energia all'interno della comunità che quell'energia sia l'energia creata dalla comunità stessa, il che questo porterà un beneficio economico importante per tutti i soggetti soci, nella fattispecie anche il Comune di Terno d'Isola, poi per le aziende e i commercianti. Quindi, diciamo, tutta una serie di soggetti che sono... che fanno parte, nella griglia che vedete, nel rettangolo superiore, tutti gli utenti prosumer, per cui produttori, consumatori di energia, i cittadini, le aziende, i commercianti, le associazioni, al pari del Comune, diventano tutti soci di questa comunità energetica rinnovabile, poi vedremo che il progetto di Terno probabilmente diverrà anche un progetto con una scala un po' più ampia. Il Gestore del Servizio Elettrico, il GSE, che è un soggetto totalmente pubblico, riconoscerà alla comunità energetica 128 euro per ogni MWh di energia elettrica che viene scambiata all'interno di questa comunità. Per cui anche quei soggetti che non hanno la possibilità di installare il fotovoltaico per scelta o

perché magari hanno i tetti ombreggiati o non sono proprietari di un tetto, nel senso magari vivono in un condominio o in un'area che è vincolata, avranno la possibilità di avere i benefici di queste iniziative per il solo fatto di partecipare all'interno di questo contesto, che è il vostro Comune, alla condivisione di energia, per cui anche solo consumandola. Un aspetto fondamentale è che non è necessario poi cambiare il fornitore di energia perché tutti i rapporti che... legato ai vari fornitori di energia che ognuno di noi ha per le nostre abitazioni o per le nostre aziende rimane lo stesso. Ecco qui è un punto di forza delle comunità, ne vedremo almeno due nella vostra comunità energetica. Le comunità energetiche si consolidano attorno a quella che è la cabina primaria, per cui l'energia viene trasferita sui nostri territori e viene poi ridistribuita con delle cabine primarie; nel vostro caso c'è questa peculiarità che, direi, il 95% del territorio di Terno d'Isola ricade sotto una sola cabina. Questo è un punto di forza perché ci sono territori, senza troppo lontano da qui, si vede già sotto, già su Bonate, per esempio, hanno 2/3 cabine all'interno dello stesso territorio. Cosa significa? Significa che la comunità, in quei casi, viene spezzettata in tre pezzi e questo rende un po' più difficile creare una comunità quando non c'è senso di identità, nel senso che alcune frazioni sono collegate a comuni diversi, pertanto diventa un elemento di criticità. Nel vostro caso, si vede dalla mappa, praticamente tutto il paese, tranne una piccola fetta a ridosso della comunità energetica di Mapello e di Ponte San Pietro, ricade sotto la stessa comunità. Va detto che da qui a fine mese c'è la possibilità di fare l'osservazione per rettificare quelli che sono i confini fisici di queste cabine, facendo diventare nuovi confini virtuali e chiedere a E-distribuzione di far rientrare anche quel piccolo lembo di territorio di Terno all'interno della comunità energetica di Terno d'Isola, in modo tale che si possa costruire un progetto che ricalca quelli che sono i confini amministrativi del vostro Comune. Torno a dire un aspetto importante perché in questo caso si coinvolge proprio tutta la cittadinanza, per cui ci sono ancora qualche giorno, diciamo una decina di giorni per poter presentare questa domanda. Noi abbiamo già fornito il documento al Comune di Terno, che immagino, che lo invierà nei prossimi giorni, in modo tale che anche la frazione di Carvisi Cabanetti che sta sotto il territorio di Terno, ma ad oggi ricade sotto un'altra cabina, può rientrare all'interno del vostro territorio. Dicevo prima, un altro punto di forza del vostro territorio, non riguarda molto questa slide, è il fatto che i Sindaci dei Comuni di Sotto il Monte, di Carvico, di Suisio, assieme al vostro Sindaco, in qualche modo stanno portando avanti un'interlocuzione per creare una comunità energetica un po' più ampia, questo al fine di poter condividere il maggior numero di energia con dei profili di energia di consumo anche diversi rispetto ad altri territori, dove magari ci sono anche più o meno industrie, nel senso che strutture di consumo energetico con profili molto diversi, se pensiamo, insomma, a Sotto il Monte, dove magari è prevalentemente residenziale, rispetto all'altro comune, uno degli altri comuni che dovrebbero rientrare, Suisio, dove è un comune con prevalentemente industria e manifattura. Da dove

ricaviamo questi dati? Da questa indagine che abbiamo fatto sul Comune di Terno d'Isola, che vedete in questa slide, dove abbiamo evidenziato quelli che sono i valori di consumo pro-capite, insomma, per ogni abitante, il consumo di energia elettrica. Il totale complessivo, questi 49 milioni di kWh di energia, non sono i dati dell'ente, per cui il Comune di Terno d'Isola, ma della comunità, di tutto l'abitato, insomma, e fortunatamente perché non sarebbe stato sostenibile anche economicamente. Per cui da questi dati che abbiamo ricavato, grazie anche alla collaborazione con il Comune, da E-distribuzione, e vediamo il numero di famiglie, quelli che sono i consumi energetici, ma aspetto per noi importante è la suddivisione delle varie fasce di consumo. Per cui vediamo che quasi due terzi dell'energia consumata sul vostro Comune è legato all'industria. Il che, che cosa significa? Che è un consumo legato a determinate fasce della settimana, per cui prevalentemente da lunedì a venerdì nelle fasce centrali, poi è vero che ci sono realtà diverse che lavorano su turni e quant'altro. Il fatto comunque di avere circa un 35, più del 35% di energia che non è legato all'industria fa sì che nei momenti in cui, mettiamo un'azienda che ha installato un impianto fotovoltaico, nei fine settimana, piuttosto che nei periodi di chiusura dell'azienda, pensiamo ad agosto o al periodo natalizio, invernale, questa energia non viene sprecata, viene riutilizzata dalla comunità per tutti quelli invece che sono utenti domestici che continuano ad utilizzare gli elettrodomestici piuttosto che tutte le attività energetiche durante il fine settimana, a maggior ragione quelle attività che sono legate ai servizi, i ristoranti o attività commerciali. Questo mix più è variegato più fa sì che non ci sia uno spreco di energia, per poter essere poi valorizzata dal Gestore Servizi Elettrici. Abbiamo fatto un po' un'analisi, mi sento di dire qui un po' utopica, nel senso che se dovessimo rendere autonomo il Comune di Terno dovremmo installare qualcosa 15,7 MW di energia elettrica. Tra l'altro non renderemmo autonomo completamente il Comune perché, insomma, con il fotovoltaico capite che c'è l'aleatorietà del fatto che il fotovoltaico non funziona 24 ore al giorno, ma solo durante... insomma di giorno, ma soprattutto poi quando ci sono le condizioni, per cui quando c'è il sole. Conseguentemente noi abbiamo fatto un'analisi su quello che può essere la fascia 1 di consumo, per cui la fascia centrale della giornata, sempre dai dati che avevamo a disposizione con E-distribuzione, e abbiamo visto che con l'installazione di un qualcosa come 15,7 MW di energia fotovoltaica andremmo a produrre tutta l'energia sufficiente per alimentare il territorio, comprese le aziende, avete anche delle aziende molto importanti, cittadini, enti e commercianti. Cosa comporterebbe? Comporterebbe sicuramente un investimento importante, per cui noi adesso stiamo parlando di grandezze enormi, oltre i 20 milioni di euro, però se pensiamo al beneficio che ne trarrebbe la comunità energetica anche sotto l'aspetto economico, tralasciando in questa fase gli aspetti ambientali, è qualcosa quasi come 4 milioni di euro. Parlo di utopia oggi pensare di installare così tanti impianti fotovoltaici nel breve termine, né mi sento di dire che è praticamente impossibile, ma anche solo si arrivasse all'obiettivo

di fare un decimo di queste installazioni, per cui con un investimento di poco più di 2 milioni di euro si avrebbe a disposizione più di 300 mila euro all'anno di flussi economici che rimangono all'interno di questa comunità, che vengono gestiti e suddivisi per tutti i cittadini che decideranno di diventare soci di questa comunità. Abbiamo fatto anche un'analisi rispetto a quelli che sono poi i siti, e in questo caso sono i dati dell'amministrazione, per cui abbiamo ipotizzato anche alcuni investimenti da poter fare sugli immobili comunali. Alcune superfici sono già utilizzate, altre potrebbero essere sfruttate, poi vedremo ci sono anche delle linee di finanziamento, per poter anche intervenire, in questo caso dare un supporto a quelli che sono i fabbisogni dell'amministrazione comunale. Qui vedete i dati del Comune suddivisi per edificio. Le scuole, questo è un po' in linea con quelli che sono anche gli altri comuni del territorio, questa è un'analisi che non ci ha stupito particolarmente, le scuole sono soggetti molto energivori che tra l'altro hanno un profilo molto particolare. Le scuole molto spesso, dove vengono installati impianti fotovoltaici, nel momento in cui servono, diciamo, gli impianti fotovoltaici producono energia, le scuole sono chiuse, per cui si riduce il fabbisogno. Ma questo non deve essere visto come un punto di debolezza, deve essere visto come un punto di forza perché quell'energia lì viene poi rivalorizzata a favore della comunità energetica che genera dei benefici economici che possono essere distribuiti all'interno della comunità. Ecco, qui abbiamo diviso per fasce di consumo il Comune, per cui i dati che ci vengono dati dagli immobili del Comune, per cui fascia 1, fascia 2 e fascia 3, abbiamo fatto un lavoro di rielaborazione per capire poi anche come devono essere tarati gli impianti per evitare di fare impianti troppo piccoli o decisamente troppo grandi. Potenzialmente ad oggi l'amministrazione comunale potrebbe installare, qui parlo solo di immobili comunali, cioè di proprietà dell'ente, qualcosa come 645 kWp di fotovoltaico mettendo a disposizione oltre 10 mila metri quadrati di superficie. Si parlava prima di incentivo. Dicevo prima, ogni MW di energia che viene prodotto lo Stato riconosce alla comunità energetica 129 euro per MW, e qui c'è un po' un aspetto anche curioso, un po' una novità nella storia del nostro Paese, che per le regioni del Nord Italia viene riconosciuto 10 euro in più a MW rispetto a regioni del Centro e del Sud Italia. Questo è abbastanza chiaro, è legato al fatto che al Nord Italia c'è meno produzione di energia fotovoltaica, energia, diciamo, elettrica in generale, ma per il fotovoltaico diventa un po' più difficile rispetto alle regioni del Centro e del Sud Italia, per cui il legislatore, penso che sia la prima volta che riconosca alle nostre regioni una valorizzazione di 10 euro in più al MW, 4 euro per le regioni del Centro Italia, per cui la Toscana, le Marche e il Lazio. Naturalmente per quanto riguarda le nostre regioni ci sono anche dei costi di installazione superiori rispetto al Centro-Sud, la manodopera ha valore inferiore per cui si è cercato di riequilibrare. Centoventotto euro che moltiplicato per un potenziale, diciamo, come dicevo prima, anche solo di un decimo rispetto all'obiettivo finale di rendere autonomo in fascia 1 il vostro territorio, vuol dire lasciare in un Comune

come il vostro una cifra importante, insomma 300 mila euro per 20 anni a disposizione sì dei soggetti che fanno parte dei produttori e dei consumatori, ma anche per progetti sociali, è una grossa opportunità. E questo deve essere scritto poi nello Statuto della comunità energetica. Comunità energetica non deve diventare un *incentivificio*, prendo 100 e distribuisco ai produttori e ai consumatori 100, deve lasciare una parte per progetti di territorio e questo credo che debba essere poi il valore aggiunto, che è un po' l'elemento a cui noi come HServizi, come società pubblica, ci siamo messi a disposizione degli enti regalando poi il progetto, perché ci vediamo dietro anche l'opportunità di ricreare anche un senso di partecipazione, di appartenenza che, insomma, stiamo vedendo equivale un po' per tutta, direi, un po' tutta la Nazione. Il fatto banalmente che alle elezioni ormai si arrivi a percentuali del 40%, una scarsa partecipazione a ciò che è pubblico, sento dire, adesso al di là dell'orario un po' inusuale, anche nei consigli comunali vedo che la partecipazione è minima. In questo caso si tornerà ad avere una partecipazione, perché questo soggetto cooperativa che nascerà avrà questi soci che saranno i soggetti che beneficeranno del contributo economico che in qualche modo li incentiverà a partecipare, magari anche in discussioni anche piuttosto accese, perché poi gli interessi in campo sono importanti, però quanto meno a sviluppare anche progettualità a livello di territorio. Tanti bei numeri però qualcuno mi dice le priorità sono sempre ben altre, dove andiamo a prendere i soldi? Devo dire che qui lo Stato ha messo a disposizione un bel po' di soldi, una cifra importante per quanto riguarda il PNRR 2,2 miliardi di euro, qui iniziamo a vedere perché da quanto sta emergendo queste risorse potrebbero essere destinate in questo caso ai comuni sotto i 5.000 abitanti, secondo una logica, tra l'altro neanche molto logica, nel senso che non sempre il comune sotto i 5.000 abitanti è un comune svantaggiato. I vostri vicini di casa di Presezzo, insomma, sono sotto i 5.000 abitanti, non vedo queste grosse differenze tra un territorio e l'altro, per cui non si tiene in conto delle altimetrie, di alcuni aspetti che potrebbero... o del rapporto tra superficie e numero di abitanti, aspetti che si potevano essere determinanti per valutare dei comuni più o meno svantaggiati. Oggi questa parte dovrebbe essere destinata ai comuni sotto i 5.000 abitanti. Dall'altra invece la regione Lombardia, che va detto è la prima regione a legiferare a livello regionale, la prima che è uscita con una manifestazione di interesse dove inizia a mettere subito i 20 milioni sul tavolo già in questi giorni, per cui la manifestazione di interesse, insomma, chiude la finestra per presentare la domanda a fine di questo mese, per cui già la regione Lombardia è piuttosto avanti con il progetto, e il fatto di poter portare un'aggregazione così corposa, come quella dei comuni di cui si diceva prima, dà sicuramente un punteggio maggiore anche per recepire le risorse che poi serviranno a finanziare gli impianti che saranno poi a beneficio di tutta la comunità. Per cui questa linea della regione Lombardia è particolarmente interessante, poi sapete benissimo sostanzialmente ogni tot mesi escono dei bandi rispetto all'efficienza e al fotovoltaico. Con questa penultima slide racchiude un po'

quelli che sono i benefici, per cui l'autonomia sia energetica, ma anche economica complessivamente nel nostro Paese grazie a questo sistema di rivalorizzazione dell'energia all'interno dei contesti cabina primaria, le finalità, come avete visto, sono ambientali, economiche, anche, insomma, di natura politico-strategica, pensate dalla Comunità Europea e conseguentemente anche dagli stati membri, e poi quello di ricostruire un sistema di partecipazione che si consolida attorno a questa comunità energetica che dovrà dotarsi di un nome, so che i sindaci in qualche modo, si stava anche valutando di trovare anche una soluzione che vede insito nel nome anche il senso di identità a livello territoriale, attorno al quale poi verranno distribuite queste risorse importanti per tornare a fare comunità, insomma, che è un po' secondo me uno degli aspetti che più manca al nostro territorio, parlo insomma da cittadino di questo territorio, il fatto di poter portare avanti progettualità in comune. Chiudo dicendo perché HServizi..., è un aspetto, ve lo dico perché ormai mi sono fatto più di 20 consigli comunali, è una domanda che arriva spesso. HServizi essendo una società pubblica ha avuto la possibilità, grazie anche al bilancio che lo consente, di regalare questi progetti ai comuni, sono progetti che hanno un valore "commerciale", insomma, di cinque, dopo dipende dall'ampiezza, dai 5 ai 10 mila euro per ogni comune, avete visto, ci sono, io vi ho solo riportato alcuni dettagli che possono sembrare un po' più interessanti, sono progetti piuttosto corposi con studi di fattibilità anche rispetto ai punti di sviluppo della comunità, per cui abbiamo pensato che era opportuno venire incontro ai comuni che non sempre hanno a disposizione le risorse per fare questi progetti e che sia un po' lo stimolo anche per cercare di portare avanti aggregazioni come quelle che, insomma, Terno, Suisio, Sotto il Monte e Carvico stanno, insomma, già abbozzando, da poter portare avanti, altrimenti se il comune andava da sé magari con diversi operatori il rischio era che il progetto diventasse piuttosto parcellizzato. A dire il vero ci sono altri soggetti che propongono il progetto gratuitamente che però io, ci tengo a precisare, hanno altre finalità. Prevalentemente sono soggetti o che vendono impianti fotovoltaici o di energie rinnovabili o progetti che... è saltata la connessione... o altrimenti venditori di energia, ecco. È importante questo, HServizi è una società che non ha finalità rispetto a quelle di proporre progetti ai comuni, per cui non è questo, nel senso abbiamo fatto un progetto piuttosto imparziale rispetto anche ai piani di sviluppo, le tecnologie da inserire e anche quelle che sono le prospettive di natura economica. Io ho cercato di fare piuttosto in fretta in modo tale che avete poi lo spazio per chiedere quelli che sono chiaramente dei dubbi rispetto a un tema molto articolato come quello delle comunità energetiche, per cui resto a disposizione.

SINDACO:

Bene. Credo sia stato veramente chiara tutta la spiegazione. Di fatto noi allora come amministrazione fin dall'inizio del nostro mandato ci siamo sempre appoggiati ad HServizi anche per avere l'installazione delle centraline di rilevamento atmosferico, così come hanno tutti gli altri comuni e questo è un primo passo. Poi siamo vicini all'ambiente con tutte le iniziative che abbiamo portato avanti, anche per quel che riguarda la raccolta differenziata le nostre scelte hanno portato dei risultati che comunque hanno premiato soprattutto l'operato dei cittadini. Il fatto di essere riusciti a ridurre da 110 kg pro-capite, il secco, a 54 kg, lo ribadisco, lo abbiamo detto anche nel precedente Consiglio comunale, significa come avere sul nostro territorio 32 mila piante che vanno a bruciare CO₂. Questi sono alcuni dei dati che fanno capire che la strada è quella giusta. Questo progetto è un po' in fase embrionale. È chiaro che è un qualcosa che si svilupperà con gli anni e però bisogna pur cominciare. Io ringrazio l'Ufficio Tecnico, i nostri uffici che hanno elaborato tutti i dati che hanno passato ad HServizi, ma soprattutto HServizi è stasera nella figura di Marco Donadoni che comunque ha presentato per noi questo progetto. Io adesso darei spazio se ci sono domande, se no passerei a votazione. Prego se qualcuno deve chiedere. Prego, la parola al consigliere Thomas Bonetti.

CONSIGLIERE BONETTI:

Sì, grazie. Decisamente interessante, veramente un'ottima iniziativa. Ma sinceramente mi sfuggono alcuni aspetti, uno legato alla parte di proposta, ma al limite quella la vediamo dopo. Sfrutterei più che altro adesso la parte invece legata a... la situazione Terno prevede già degli impianti installati che hanno una loro vita, una loro autonomia, una loro redditività, dall'altra parte si parla di arrivare a questo fantomatico sostentamento energetico, autosufficienza a 15,7 MWh, chiaramente difficilmente raggiungibile, ma su che superfici stiamo parlando? Cioè l'obiettivo poi, di quello di creare appunto il CER, è di mettere a disposizione... Il Comune cosa farà? Metterà a disposizione le proprie superfici, coperture, è prevista della copertura a terra, non è prevista la copertura a terra, l'impatto che avrà? Giusto per dare un'idea un po' di tutto quello che ... mi piacerebbe chiarire in questo aspetto è: è vero che lo scambio sul posto è favorito all'interno del PNRR e la cessione al 110 rispetto a quello che è il kWh in ambito di trasformazione, ma è anche vero che avendo impianti di tipo storico oggi abbiamo già come Comune di Terno un contributo che si aggira intorno a, se lo vediamo a MWh, con la stessa unità di misura, nell'intorno dei 35 euro, quindi a fronte di quella che è l'energia invece riutilizzata e consumata, quella in eccesso prodotta viene comunque remunerata. Questo tipo di valutazione è stata fatta? Perché mi sembra un po' di capire che c'è un obiettivo utopico, c'è un PNRR che va sfruttato e sono il primo a prenderlo a mani piene, dall'altra parte però mi sembra che con lo studio di valutazione, quel progetto oggi

non sia ancora ben chiaro se è semplicemente una rincorsa a un bando per poter non perdere, chiamiamolo così, un treno che comunque sta già passando. Questo è giusto per chiudere un primo giro di domande, se...

DONADONI MARCO:

Allora va chiarito che gli impianti già esistenti non possono entrare nella comunità energetica se non nella misura del 30%, per cui se io ho 100 kW posso fare entrare il 30 kW di impianti vecchi già esistenti, come quelli che avete voi sulle vostre coperture, purché non siano incentivati con il conto energia, per cui quelle che presumo sono sulle vostre coperture nessuna può entrare. Dobbiamo un po' cambiare paradigma quando vi diciamo di 13 MW non dobbiamo pensare all'ente. Il Comune è uno dei tantissimi attori, insomma, dire 7.000 attori che possono essere parte della comunità energetica, tant'è vero che all'interno poi dell'assemblea di questa CER il Comune avrà una testa, un voto, avrà le stesse possibilità di votare come la signora Maria o il signor Rossi di turno che fa parte di questa comunità energetica. È chiaro che i grossi attori devono essere le aziende, cioè quei soggetti che hanno oltre grossi consumi anche delle grosse coperture che fanno sì che gli impianti costano chiaramente meno, perché installare 100 kW rispetto a 3kW, pro kW costa chiaramente molto di meno, e poi ci sono delle superfici, insomma, che consentono di fare delle installazioni importanti. Qui non mancano, i dati dicono, ma lo abbiamo visto anche dalle superfici, gli studi fatti sono anche calati su quelle realtà. Ci sono ancora tanti tetti anche di privati a disposizione, noi abbiamo visto, insomma, non ci sono tantissimi impianti per il numero di abitanti del vostro paese, per cui c'è ancora un ampio margine anche rispetto ad altri paesi, in cui abbiamo visto che i privati qui hanno installato meno impianti rispetto ad altre parti, per cui c'è un buon potenziale di crescita. Poi diciamocela tutta, insomma, il fatto che all'interno di questa aggregazione che potrebbe configurarsi con tre comuni sotto i 5.000 abitanti e voi unico sopra i 6.000 abitanti, in qualche modo vi potrebbe portare anche il beneficio del PNRR dei comuni sotto i 5.000 abitanti, perché poi quegli impianti vengono messi a fattor comune, indipendentemente dal fatto che siano su un comune o su un altro comune, vengono messi in condivisione all'interno della stessa CER, per cui li siete in teoria avvantaggiati nonostante il vostro Comune è sopra i 5.000.

CONSIGLIERE BONETTI:

Se posso, però, sotto i 5.000 abitanti è vero che c'è un maggior contribuzione in termini di realizzazione impianto iniziale, ma viene poi scalato all'interno del quantitativo che è quella quota del 110 di scambio sul posto, se lo vogliamo chiamare così.

MARCO DONADONI:

Adesso bisogna vedere la natura del contributo. Adesso... prima si parlava di fondi non a fondo perduto, adesso si parla di fondo perduto ma solo al 40%. Questo va un po' sviscerato. È chiaro che comunque i comuni piccoli sono più agevolati e sento dire che il fatto che la vostra aggregazione avete a che fare con comuni più piccoli, per cui quella marea di bandi che usciranno da qui al 2026 ci saranno più opportunità rispetto all'andare da soli. Intendevo dire questa cosa qua. Sicuramente io penso che sarà così. Rispetto all'amministrazione, insomma, potrà fare quello che riesce a fare, avete visto che comunque i dati, si parla di 600 kW, ma vuol dire ottimizzare ogni metro quadrato, è praticamente utopico anche quell'aspetto. Qualora anche così fosse, stiamo parlando di un qualcosa che è meno del 5% rispetto all'energia complessiva che può essere fatta. Qui deve essere un sistema che in qualche modo genera valore. Io dicevo prima, facciamo un' ipotesi: arrivano 300 mila euro all'anno sul Comune di Terno, decidiamo di distribuire 200 mila euro di incentivi tra i produttori e i consumatori, la restante parte potrebbe essere in parte destinata, dicevo prima, a progetti di natura sociale, anche di sostegno del territorio, in qualche comune ho detto, ma possiamo comprare le casacchine per chi fa il PEI di [00:37:32 non chiaro], sarebbe bello dietro con il logo della comunità energetica, si regalano a tutti, insomma, andare in quella direzione lì. Questo può essere uno dei tanti esempi per la raccolta dei rifiuti, quello che può essere utile. Ma in parte può servire anche per realizzare nuovi impianti; dico 100 mila euro, realizziamo ogni anno un impianto di 50 mila euro o aspettiamo quattro anni per realizzarne uno da 200 mila euro. In quel caso l'impianto diventa di proprietà della comunità energetica che sarà un soggetto autonomo, sarà un soggetto che avrà una propria partita IVA, che ha una propria governance, un presidente, un vicepresidente e quant'altro.

CONSIGLIERE BONETTI:

Quindi nell'ambito di coperture e di contribuzione alla realizzazione della copertura la parte mancante da dove arrivano i soldi? Da altri finanziamenti? Perché il ragionamento, non vorrei essere brutale, ma schietto nel concetto dove il Comune di Terno ha già il 60% di superficie, tetti circa, coperta, ne resta fuori un 40% che è ancora copribile e va benissimo ottimizzare. Si tratta di coinvolgere dei privati, dei privati intesi come persone, abitanti, residenti, ma anche industrie chiaramente, mi sembra di capire che sia solo su copertura e non nulla a terra, me lo auguro, perché se no parliamo tanto di consumo del territorio, il PNRR fa in modo per evitare di consumare terreno e poi alla fine facciamo gli impianti fotovoltaici a terra, sarebbe un po' un controsenso da quel punto di vista. Il ragionamento però è: in termini numerici, brutalmente parlando, si parla di grandissimi numeri, di milioni di euro, però se ridimensioniamo tutto alla realtà che può essere i tre comuni oggi oggetto... Quattro? Okay, quattro comuni oggi oggetto del CER, se parliamo di 100 mila euro su una base di tre comuni

sono 100 mila euro a comune? Il rischio è che però diventino anche 50 mila euro a comune. A questo punto a che pro tutta una gestione di questo tipo per poter semplicemente, dal mio punto di vista, non voglio essere brutale, ma arricchire semplicemente chi poi andrà a realizzare l'impianto fotovoltaico? Perché poi l'impianto fotovoltaico andrà realizzato, andrà remunerato e chi fa l'impianto fotovoltaico verrà pagato nella sua interezza. Dall'altra parte resteranno spese di gestione, spese che vengono remunerate in termini di produzione, chiaramente, bisogna vedere che poi ci sia un folto numero di persone che aderiscano in ambito di consumo, perché il rischio in termini numerici, a me sembra che manchi proprio un'analisi numerica nella precisa essenza che deve essere fatta è: gli abitanti è vero consumano questa energia ed è tipico che lo facciano perché è una statistica, e la stessa Enel o qualsiasi fornitore di energia elettrica all'interno della tua bolletta ti dice sei in questa fascia, sei in quest'altra fascia, le aziende sono la parte magari, chiamiamola così, un po' più anomala in termini di consumo, perché turni settimanali, sabato, domenica, notte, giorno, può variare moltissimo, stiamo mettendo in pista una serie di cose decisamente interessanti, ma non con l'obiettivo che è quello di ridurre i consumi o di ridurre quella che è la dipendenza da energia non rinnovabile, ma stiamo semplicemente coprendo delle superficie dove si auspica che le spese si paghino, dove probabilmente qualcuno ad un certo punto dovrà prendere anche in mano la gestione e dove probabilmente quella gestione dovrà essere anche remunerata. Si è fatto uno studio di fattibilità, si è entrato nei termini dei numeri, si parla di grandissimi progetti, parliamo di 2 milioni di euro di energia prodotta, ma non è la nostra realtà e se è stato fatto uno studio mi sembra molto commercialmente proponibile e difficilmente tecnicamente avallabile. Solo questo. Il rischio che ci vedo in una cosa che ha degli spazi abbastanza ampi, un grande fattore emotivo cavalcare l'onda di questo momento, ma poca conoscenza, cioè io mi aspettavo quanto meno un'analisi numerica nella peggiore delle ipotesi, non nel coprire e nel produrre 15,7 MWh di energia elettrica, stiamo parlando di centrali termoelettriche di una certa entità che si raggiunge solo con il bruciare il gas e con il vapore, e alternative oggi non è che ne abbiamo moltissime. Non voglio fare il disfattista. Io voglio semplicemente che se un investimento viene fatto, ci sia la coerenza e la conoscenza dei numeri anche nelle peggiori delle ipotesi, cosa che qua mi sembra decisamente mancante.

SINDACO:

Scusi. Scusi Consigliere. Volevo solo precisare che in questa fase innanzitutto stiamo aderendo a una manifestazione di interesse che è una fase propedeutica per quello che dovrà avvenire. È chiaro che è stato presentato un progetto utopistico, dove ha fatto vedere tutto quello che dovrebbe essere la copertura generale del territorio, ma è chiaro sono numeri. Si è anche ipotizzato di raggiungere un 10% che secondo me è un

numero fin troppo alto. Partiamo anche fosse solo l'1% o il 5%, i comuni italiani dovessero tutti aderire significa che la produzione di questo 5% di energia elettrica che andremmo ad utilizzare, che l'impianto o l'attività commerciale legata alla ristorazione utilizza il sabato o la domenica quello prodotto dall'industria o le stesse attività di tutti i cittadini, quelle che possono essere le attività commerciali o anche delle abitazioni, questo fosse anche solo il 5% è un 5% che non viene prodotto con altre energie che possono essere idrocarburi o quant'altro. E questo è il punto di partenza, noi non dobbiamo focalizzarci e dire l'obiettivo quello che sarà da qui a un po' di anni, è chiaro che la direzione da intraprendere è questa, è chiaro che gli investimenti così come hanno fatto fino adesso li faranno i privati. Questi privati avranno una doppia opportunità, privati intendo cittadini sopra le case o imprese o industrie nel nostro territorio o dei quattro comuni che fanno parte di questo progetto che sta per nascere. È chiaro che questa produzione che sia poca verrà completamente, anche l'installazione, effettuata dai privati e questi privati metteranno a disposizione l'energia oppure in alcuni momenti potranno recuperarla. Stiamo parlando di piccoli numeri perché sono questi nella fase iniziale, bisogna anche essere umili e modesti a dire che il progetto parte da zero, non parte da un obiettivo che bisogna raggiungere, non c'è nessuno obiettivo, però la strada da percorrere riteniamo che sia questa. Il primo passaggio è questa delibera di Consiglio per poter aderire. Pertanto oggi siamo qui per votare questa scelta di atto di indirizzo, andare in questa strada da percorrere. Dopo tutto quello che avverrà è chiaro che avrà bisogno di tanti operatori che dovranno intervenire, ma qua è una storia che avverrà da qui a qualche anno. Siamo tenuti a fare questo passaggio, ci crediamo, pertanto oggi andiamo a votazione per chiedere un atto di indirizzo da parte di tutto il Consiglio comunale.

CONSIGLIERE BONETTI:

Posso? Ed è palese questo...

SINDACO:

È questa l'indicazione. Tu stai guardando giustamente tanto in là.

CONSIGLIERE BONETTI:

È corretta questo tipo di interpretazione. Mi è sembrato, visto che comunque anche in delibera si parla semplicemente di affidare un'azione utile al promuovere questo tipo di costituzione, sai, mi sembra tanto di trovarmi il venditore porta a porta che guarda caso mi sta proponendo la cosa che neanche farlo apposta è la cosa migliore per me in questo momento. Adesso non voglio sminuire o rendere il concetto in maniera sbagliata, ma o una delibera è fatta con l'intenzione di unirsi a una progettualità proposta da Unica Servizi che

va in una direzione e quindi con dei numeri che secondo me andavano un po' più precisati e puntualizzati, dall'altra parte oggi Unica poteva anche evitare di essere presente e l'atto di indirizzo è puramente indicativo nel suo diano il contesto a fronte di. Auspico, a questo punto mi aspetto che oltre all'interlocutore unico, di Unica Servizi, ci sia anche un altro interlocutore a questo punto, se no una delibera così molto ampia, senza nemmeno identificare un interlocutore, boh, non lo so, mi sembra proprio da...

SINDACO:

HServizi si è prestato a tutti i comuni dell'Isola per presentare quel progetto che ci consente di essere pronti per questa manifestazione di interesse. È il primo passo, siamo nella fase proprio che dobbiamo decidere di andare in quella direzione. Oggi siamo qui a votare questo. Quello che avverrà dopo, chi interverrà, chi metterà il fotovoltaico, cioè è tutta storia di qualcosa a qualche anno in avanti, però un passaggio adesso bisognava farlo nell'andare nella direzione giusta che riteniamo doverla fare. Sappiate una cosa che non è un progetto, quello realizzato da HServizi, ma anche tutto quello che ha fatto l'amministrazione per presentare ad HServizi, per realizzare questo progetto non è un lavoro di mezza settimana, sono intere settimane di lavoro, di dati che abbiamo recuperato per poter dare gli strumenti per realizzare questo progetto. Noi li ringraziamo perché effettivamente è stato un impegno economico non solo per noi, ma anche per gli altri comuni dell'Isola, e adesso andiamo a fare quello che riteniamo sia la strada giusta in questa fase di percorso. Siamo in una fase di percorso e siamo proprio nei primi chilometri. Prego consigliere Luigi Ravasio.

CONSIGLIERE RAVASIO:

Condivisibile il progetto, condivisibile la presentazione, in parte le cose sono già state approfondite e chiarite. Dal mio punto di vista una cosa deve essere tenuta ben presente e mi auguro a fronte delle ultime parole che ha detto il Sindaco. I passaggi successivi a questa presentazione, a tutta questa attività di inizio di raccolta dati o di adesione, chiamiamola così, di adesione dei potenziali privati, una volta creato appunto questo gruppo di lavoro, sia mantenuta tale affinché tutta la cittadinanza sia ben informata, perché avere qui uno che presenta, io non voglio dire il venditore è uno, ma sentirne più di uno e capire soprattutto quello che si va a mettere in gioco sia a livello di privati, non solo i benefici, ma perché uno prima deve mettere dell'investimento, poi magari riceverà qualcosa, avrà uno sgravio, avrà tutto quello che ne consegue, lo si vedrà cammin facendo. Il percorso è ancora lungo, mi sembra di capire, ci sono tanti atti che ancora devono essere fatti. I passaggi, a parte condivisibile l'atto di indirizzo, perché lo stanno facendo tutti chi più, chi meno, chi si aggrega, chi va per conto sua perché ha altri progetti privati o singoli. Tutti si fanno muovendo, tutti condividono che bisogna intraprendere questa strada, non vorremmo mai, io aggiungo, che ancora una volta si arrivi poi, fra un po' di

tempo, abbiamo fatto, abbiamo creato, qualcuno ha aderito, qualcuno è rimasto fuori perché magari è un po' distratto e non ha partecipato, e poi dire abbiamo fatto le cose giuste. Approfondiamo e teniamo alto quello che è l'informazione perché questo può essere una cosa veramente interessante, ma anche dal piccolo investitore che può essere il privato. Poi pensando a tutta la superficie in gioco anch'io ho un po' di perplessità e preoccupazione le ho, perché si sta parlando di molta superficie in metri quadri da... non è da escludere che per arrivare al raggiungimento del progetto, non solo il 50%, forse bisognerà andare a piazzare qualche pannello anche su terreni, che non è detto che sia così dannoso se il beneficio per la comunità è di un certo tipo o qualcosa fa, io non sono così precluso al fatto che non si debba mettere niente a terra, ma va valutato nel contesto generale. E la mia raccomandazione è okay, benissimo, condivisibile andiamo avanti, è un atto dovuto, ma cerchiamo di approfondire bene, non [00:49:30 non chiaro], non ne abbia Donadoni, fermandoci solo a un progetto legato ad un ente, ma confrontiamoci a livello nazionale su quello che sta succedendo perché tutti si stanno muovendo, ma nessuno ancora ha concretizzato in sostanza così nel dettaglio.

SINDACO:

Be', qua eravamo alle prime scadenze e dovevamo arrivare giustamente puntuali prima di perdere questo treno. Dico, e chiudo dopo, che ho la consapevolezza, ha detto una cosa giustissima consigliere Ravasio, che ho la consapevolezza che se ne parlerà talmente tanto di qui ai prossimi anni di comunità energetiche, pertanto saranno gli stessi cittadini, saranno gli stessi media che motiveranno i privati, ma giustamente non devono essere spinti ad andare a realizzare perché c'è la comunità energetica, oggi dobbiamo spingere noi, ma anche con atti politici, quello di "realizzi una nuova abitazione, realizzi un nuovo spazio, devi ipotizzare di avere anche dei pannelli fotovoltaici, che entreranno in gioco per la comunità energetica". Queste sono le strade da percorrere, se ne parlerà talmente tanto che comunque la pubblicità avverrà da sé. Dunque io andrei a votazione. Dunque chi è favorevole?

SEGRETARIO:

Unanimità.

SINDACO:

Doppia votazione. Per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole?

SEGRETARIO:

Unanimità.

SINDACO:

Io ringrazio tutti i Consiglieri, Assessori presenti, compresi quelli di minoranza che hanno creduto in unanimità a questo progetto. Ringrazio Marco Donadoni di HServizi che è qui presente stasera, ha illustrato in questa prima fase, ma ci saranno ancora occasioni, anche come diceva il Consigliere, di spiegarlo alla cittadinanza. Il Consiglio comunale si chiude. Buona serata a tutti quanti.